

- 50 **Fake news e comportamenti alimentari. Educare ai media per promuovere stili di vita salutari**  
*Fake news and food behavior. Health promoting media literacy education*  
MARIA CINQUE, ELISA MESSA

**EDUCAZIONE MEDICA**  
MEDICAL EDUCATION

- 57 **Care pathways and management: a health education program for family caregivers**  
*Il ruolo e il valore dell'educazione alla salute per il caregiver nel percorso di cura e assistenza*  
CLAUDIA CIANFROCCA, ANTONELLA SISTO, FLAVIA VICINANZA, LIVIA QUINTILIANI, ILARIA QUAGLIA, DANIELA TARTAGLINI

- 62 **Di formazione e di felicità: riflessioni sul percorso formativo di medicina**  
*On education and happiness: reflections on medical training*  
PAOLA MANFREDI

**RECENSIONI**  
BOOK REVIEWS

# MEDIC

Metodologia Didattica e Innovazione Clinica – Nuova Serie  
Methodology & Education for Clinical Innovation – New Series

Pubblicazione Semestrale Internazionale  
An International Semiannual Publication

Volume 26 • Giugno 2018  
Volume 26 • June 2018

## DISCOURS DE LA METHODE Pour bien conduire fa raifon, & chercher la verité dans les sciences.

QUADERNO "FAKE NEWS E INFORMAZIONE RESPONSABILE TRA ETICA ED EDUCAZIONE"  
"FAKE NEWS AND RESPONSIBLE INFORMATION BETWEEN ETHICS AND EDUCATION"

A CURA DI CLAUDIO PENSIERI

- 7 **Editoriale: Cosa sono le fake news?**  
*Editorial: What is fake news?*  
CLAUDIO PENSIERI
- 10 **Fake news: un problema social-mente educativo**  
*Fake news: an educational fake-social problem*  
CLAUDIO PENSIERI
- 18 **Fake news: a look back at the dominant, and rather depressing, theme of 2017**  
*Fake news: uno sguardo a un argomento importante e sconcertante del 2017*  
DAVID SANDERS
- 19 **Chi dobbiamo incolpare per la crisi delle fake news? Tre fattori in gioco sulla verità online**  
*Whom do we have to blame for the fake news crisis? Three factors at stake for online truth*  
JORDI PUJOL SOLER
- 27 **La comunicazione in sanità: una sfida che richiede strumenti e strategie profondamente rinnovati**  
*Healthcare communication: a challenge that requires deeply renewed tools and strategies*  
ALESSANDRO CONTE, FILIPPO ANELLI
- 34 **Fake news e vaccini: un problema educativo?**  
*Fake news and vaccines: an educational problem?*  
CLAUDIO PENSIERI, SILVIA ANGELETTI, MASSIMO CICOZZI
- 44 **Fake news sull'aborto**  
*Fake news about abortion*  
GIUSEPPE NOIA, MARINA BELLIA, FRANCESCA ROMANA POLEGGI, DANIELA VISCONTI, MARCO DE SANTIS

Segue in IV di copertina  
Cont'd on the outside back cover

## Editoriale: Cosa sono le fake news?

### *Editorial: What is fake news?*

**CLAUDIO PENSIERI**

**Direzione Clinica Policlinico Universitario Campus Bio-Medico**

Il tema delle fake news è un argomento interessante perché è nuovo e vecchio allo stesso tempo.

È nuovo perché il termine ha raggiunto la notorietà pubblica solo dopo che il presidente americano Trump ne ha parlato ampiamente nella sua campagna elettorale.

È vecchio perché la diffusione d'informazioni false (che sia propaganda, disinformazione, misinformazione o mistificazione) è stata sempre utilizzata dall'essere umano (soprattutto durante le guerre e in politica).

Anche prima di Internet, diversi pamphlet apologetici e falsi storici sono circolati diffusamente per l'Europa, e anche al di fuori, diffondendo messaggi falsi. L'esempio più noto è forse quello dei "Protocolli dei Savi anziani di Sion"<sup>1</sup>, nel cui interno veniva descritto con precisione il piano di conquista del mondo da parte della comunità ebraica, che si sarebbe dovuto realizzare attraverso il controllo dei punti nevralgici delle moderne società occidentali, quali la finanza, la stampa, l'economia, gli eserciti militari, la morale e la cultura, redatto da Sergei Nilus su commissione dello Zar e databile tra il 1903 e il 1905. Il libello fu tradotto in molte lingue dal russo e in origine dal francese e circola tuttora nonostante le prove della falsificazione e la dettagliata demolizione di tutto il contenuto del libello. I Protocolli dei Savi Anziani di Sion continuarono a

essere considerati dagli antisemiti di tutto il mondo come una prova importante e attendibile della volontà di un ribaltamento dell'ordine mondiale da parte del popolo ebraico.

Se vogliamo andare più vicino nel tempo potremmo anche citare Orson Welles. La sua storia è conosciuta come la più grande bufala mediatica del nostro secolo (fake news radiofonica): una farsa capace di gettare nel panico migliaia di americani provenienti da ogni strato sociale. Un radiodramma che cambiò definitivamente non solo la carriera del suo artefice, ma tutto lo studio sociologico sugli effetti dell'esposizione ai contenuti massmediatici. Stiamo parlando della trasposizione radiofonica di un romanzo di fantascienza di H.G. Wells dal titolo "La Guerra dei Mondi".

Welles decide, per 'dare sapore' a quel piatto sciapo (la semplice lettura del libro), di impostare la trasmissione come se si trattasse di un normale programma musicale interrotto a un certo momento da un falso notiziario radio che annunciava l'invasione degli alieni e i suoi drammatici sviluppi. Durante la trasmissione Welles inserì citazioni di fonti apparentemente autorevoli, come il 'Museo di Storia Naturale' o il 'Professor Gray, capo della Divisione Astronomica', per donare a essa ulteriore credibilità.

Gli stacchi abilmente progettati tra la trasmissione radiofonica e la radiocronaca dell'attacco degli alieni arrivò al culmine quando arrivarono i primi silenzi radio (come a far crescere la tensione), ogni tanto ripresi da qualche sporadica e confusa cronaca, fino a quando non si giunse a un'apparente cessazione delle trasmissioni.

A questo punto si scatenò il panico. Migliaia di persone in preda allo smarrimento totale si riversarono nelle strade e si lasciarono andare a comportamenti di grave irrazionalità. Si segnalavano numerosi ingorghi nelle arterie principali di molte città degli Stati Uniti, mentre le linee di comunicazione si sovraccaricarono fino al collasso. Alcuni si abbandonarono a episodi di violenza, altri pregarono di non essere coinvolti nell'attacco. A San Francisco, una donna si presentò

<sup>1</sup> Disponibile online: <http://antimassoneria.altervista.org/wp-content/uploads/2016/02/1-Protocolli-dei-Savi-Anziani-di-Sion.pdf> (accesso del 16.05.2018).

Indirizzo per la corrispondenza  
Address for correspondence

**Claudio Pensieri**  
Direzione Clinica Policlinico Universitario Campus Bio-Medico  
via Álvaro del Portillo 200 - 00128 Roma  
e-mail: c.pensieri@unicampus.it

alla polizia con i vestiti lacerati sostenendo di essere stata aggredita dagli alieni, mentre a New York ci vollero settimane per convincere alcuni di quelli che erano scappati a far ritorno nelle proprie abitazioni.

Questo esempio è solo uno dei tanti che tutt'oggi ancora accadono, anche a seguito di fake news lette su Facebook come quello del "pizzagate" che, nel 2016, ha portato un uomo di 35 anni a entrare in un ristorante nei sobborghi di Washington (il Comet Ping Pong) armato con un fucile d'assalto, sparando qualche colpo in aria fortunatamente senza ferire nessuno. Il Comet Ping Pong era il centro fittizio di un altrettanto finto scandalo emerso durante la campagna per le presidenziali USA: il pizzagate<sup>2</sup>.

In questo numero di Medic i contributi pubblicati spaziano dall'analisi della verità agli esempi specifici di fake news in campi sanitari.

Ho scritto un articolo introduttivo sulla terminologia e le caratteristiche delle fake news per fornire al lettore gli strumenti etimologici e tecnici per inquadrare il tema delle fake news: Claudio Pensieri "Fake News un problema socialmente educativo".

Il primo articolo è un brevissimo contributo di David Sanders del North Devon District Hospital, "Fake news: a look back at the dominant, and rather depressing, theme of 2017" ed è la rivisitazione del suo editoriale di un numero del *Bulletin of the Royal College of Surgeons of England*, che lui ha interamente dedicato alla fake news in ambito sanitario con particolare attenzione all'Inghilterra.

Il secondo contributo è di Jordi Pujol Soler della Pontificia Università della Santa Croce dal titolo "Chi dobbiamo incolpare per la crisi delle fake news? Tre fattori in gioco sulla verità online", in cui vengono presi in considerazione i fattori di verità nelle scienze, il sistema automatico dei "bot" online, la tecnologia, il fattore umano e il mito della neutralità giornalistica. L'articolo successivo è a firma di Alessandro Conte e di Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, "La comunicazione in sanità: una sfida che richiede strumenti e strategie profondamente rinnovati". L'articolo è centrato sulla loro lodevole iniziativa della lotta alle bufale online tramite il portale ufficiale dei medici. Oltre a essere un sito aperto ai pazienti che vogliono capire di più circa le informazioni sulla salute, ha anche un'importante sezione chiusa per fornire ai medici le infografiche e le informazioni importanti sulle fake news da utilizzare con i pazienti.

Il quarto articolo è a opera di Massimo Ciccozzi e di Silvia Angeletti: "Fake news e vaccini: un problema educativo?", nel quale hanno centrato l'attenzione sui mezzi di comunicazione moderni e sul loro impatto nella campagna dei vaccini (problema centrale degli anni 2016/2017).

L'articolo successivo inquadra il tema delle Fake news sulle campagne pro-aborto. Gli autori: Giuseppe Noia, Ma-

rina Bellia e Francesca Romana Poleggi affrontano il tema della disinformazione e fake news giornalistiche e mass-mediatriche nel contributo dal titolo: "Fake news sull'aborto".

Maria Cinque, nell'articolo "Fake news e comportamenti alimentari. Pratiche didattiche ed educazione ai media per la promozione della salute", invece esamina il tema dal punto di vista del saper valutare la qualità dei contenuti di un sito ed essere in grado di accertare la credibilità delle informazioni, ricercando nel sito stesso notizie sulle fonti di provenienza dei contenuti. Nel contributo vengono descritte alcune pratiche didattiche utili per sviluppare senso critico e capacità di individuare fake news, soprattutto in ambito alimentare.

A corredo di questo volume il contributo di Claudia Cianfrocca, Antonella Sisto, Flavia Vicinanza, Livia Quintiliani, Iliara Quaglia e Daniela Tartaglini dal titolo "Il ruolo e il valore dell'educazione alla salute per il caregiver nel percorso di cura e assistenza", in cui gli autori esaminano l'educazione dei caregivers che, oltre a dover imparare gradualmente come prendersi cura del proprio caro devono, al contempo, valorizzare e gestire il proprio ruolo.

Nell'articolo riportano la *case history* del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, che dal 2011 promuove gratuitamente corsi di formazione teorico-pratici, rivolti ai *caregiver* familiari.

L'articolo di Paola Manfredi "Di formazione e di felicità: riflessioni sul percorso formativo di medicina" analizza il curriculum formativo degli studenti di medicina per ricercare le cause dello scollamento fra aspettative e realtà, fra percorsi formativi e lavoro che i medici vivono nel passaggio da studenti a professionisti che a volte portano i medici a vivere il proprio lavoro in modo infelice.

*The fake news topic is interesting because it is new and old at the same time.*

*It is new because the term reached public notoriety only after US President Trump spoke about it during his election campaign.*

*It is old because the dissemination of fake information (whether it is propaganda, misinformation or mystification) has always been used by human beings (especially in politics and in wars).*

*Even before the World Wide Web, several apologetic pamphlets and false historical facts have spread widely around Europe, and even outside, spreading false messages.*

*One well-known example is the "Protocols of the Elders of Zion", which precisely described a Jewish plan for global domination, which should have been realized through the control of the centers of modern Western societies, such as finance, press, economy, military armies, morals and culture. This book was committed by the Zar and written by Sergei Nilus and it is dated between 1903 and 1905. The libellus was translated into many languages originally from French and Russian and still circulates despite evidence of falsification and the detailed demolition of all its contents. However, anti-Semites all over*

<sup>2</sup> <https://www.nextquotidiano.it/pizzagate-come-le-fake-news-hanno-provocado-una-sparatoria-a-washington> accesso del 18.05.2018

the world continued to consider the “Protocols of the Elders of Zion” as an important and reliable proof of the Jewish people’s will to overturn the world order.

If we want to get closer in time we could also mention Orson Welles. His story is well known as the biggest media hoax of our century (radio fake-news). A farce capable of throwing into the panic thousands of Americans from every social stratum. A radio drama that definitely changed not only the career of its creator, but all the sociological study on the effects of exposure to mass media.

We are talking about the radio transposition of a science fiction novel by H.G. Wells titled “War of the Worlds”.

Welles decides, to ‘give flavor’ to that dish (the simple book reading) and set the transmission as if it were a normal musical program interrupted, at a certain moment, by a false radio news announcement of an alien invasion and its dramatic developments. During the broadcasting, Welles included citations of apparently authoritative sources, such as the ‘Museum of Natural History’ or ‘Professor Gray, head of the Astronomical Division’, to give it further credibility.

The cleverly designed breaks between the radio broadcast and the commentary of the aliens attack came to a climax when the first radio silence arrived (as to increase the tension), occasionally interrupted by sporadic and confused running commentary, until there was an apparent cessation of radio broadcasts.

From that moment, panic broke out. Thousands of people in total confusion poured out into the streets and let go of seriously irrational behavior. Numerous traffic jams were reported in the main arteries of many cities in the United States, while communication lines became overloaded until they collapsed.

Some people let go to episodes of violence, others begged not to be involved in the attack. In San Francisco, a woman went to the police in torn clothes claiming she had been attacked by aliens, while in New York it took weeks to convince some of the people who had run away to return to their homes.

This example is just one among many others that still happen every day. Someone can remember the “pizzagate” in 2016; a man of 35 years after reading a fake news on Facebook entered a restaurant in the suburbs of Washington (the Comet Ping Pong) armed with an assault rifle and fired a few blows in the air. Fortunately, no one was injured. Comet Ping Pong was the fictitious center of an equally fake scandal that emerged during the 2016 US presidential campaign: Pizzagate.

In this issue of the journal *Medic*, the articles published range from the analysis of truth to specific examples of fake news in health care fields.

I wrote an opening article on the terminology and features of the expression “fake news” to provide the reader with etymological and technical tools required to frame correctly the fake news issue. (Claudio Pensieri: *Fake news: an educational fake-social problem*).

The second article is a very brief contribution by David Sanders of the North Devon District Hospital, “Fake news: a look back at the dominant, and rather depressing, theme of 2017”, which is

a review of his editorial published in the *Bulletin of the Royal College of Surgeons of England*, entirely devoted to fake news in the healthcare sector with particular attention to England.

The following paper, written by Jordi Pujol of the Pontifical University of the Holy Cross, titled “Whom do we have to blame for the fake news crisis? Three factors at stake for online truth” takes into consideration the element of truth in all sciences, the automatic system of online “bots” and technology as well as the human factor and the myth of newspaper impartiality.

The next article “Healthcare communication: a challenge that requires deeply renewed tools and strategies” signed by Alessandro Conte and Filippo Anelli, president of the *Fnomceo*, focuses on their praiseworthy initiative to fight online hoaxes through the official portal of national federation of physicians.

Besides being a site accessible to patients who want to understand more about health information, it also has an important classified section to provide physicians with infographics and important information about fake news to use with patients.

The fourth article “Fake news and vaccines: an educational problem?” by Claudio Pensieri, Silvia Angeletti and Massimo Ciccozzi, focuses on modern media and their impact on the vaccine campaign (a central problem for the years 2016-2017).

The following article focuses on fake news on pro-abortion campaigns. The authors, Giuseppe Noia, Marina Bellia and Francesca Romana Poleggi address the issue of misinformation and fake journalistic and mass media news in the contribution “Fake news about abortion”.

Maria Cinque instead, highlights the importance of knowing how to evaluate the contents quality of a site and being able to ascertain reliability of the information found and its origin. The contribution “Fake news and food behavior. Teaching practices and media education for health promotion” describes some teaching practices useful to develop critical and evaluation skills in order to identify fake news, especially in the food sector.

In a separate section of this issue, we also publish the article by Claudia Cianfrocca, Antonella Sisto, Flavia Vicinanza, Livia Quintiliani, Ilaria Quaglia and Daniela Tartaglino “Care pathways and management: a health education program for family caregivers”.

The authors examine the education of caregivers who, in addition to gradually learning how to take care for their loved ones, must enhance and manage all at once their role. The article reports the case history of the *Campus Bio-Medico University Hospital*, which has been promoting theoretical, as well as practical training courses for family caregivers free of charge since 2011.

Paola Manfredi’s article “On education and happiness: reflections on medical training” analyzes the curriculum of medical students to investigate the causes of the gap between expectations and reality, training and work that doctors experience in the transition from medical students to physician in the professional practice and which sometimes lead them to live their work in an unhappy way.